Il mosaico del Vicolo di S. Maria delle Asse è noto solo da foto in bianco e nero realizzate al momento della scoperta. Sulla base della documentazione fotografica, delle descrizioni dell'autore del rinvenimento e di confronti con mosaici coeti dello stesso ambito regionale, si è tentata però un'ipotesi ricostruttiva dell'originaria policromia del mosaico.

La decorazione comprende un tondo con al centro una figura femminile nimbata, forse una personificazione della dea Tellus (Terra) con cornucopie dalla quale fuoriescono dei pomi. La figura femminile presenta una lacuna sulla bocca e sul mento restaurata in antico con grandi tessere esagonali di marmo nero. Il tondo centrale è racchiuso da una fascia circolare con foglie e tralci, delimitata a sua volta da una stella formata da due quadrati con motivo a doppia treccia che si intersecano fra loro. Una fascia circolare all'essenza con motivo a doppia treccia, racchiude l'intera composizione che doveva avere un diametro complessivo, secondo quanto è possibile ricostruire dalle informazioni pervenute, di circa 3 metri. Come si può dedurre da una foto di scavo, il pavimento doveva però comprendere certamente anche altri elementi decorativi. È possibile infatti riconoscere anche una fascia a doppia treccia che delimita un altro spazio rettangolare o quadrangolare. Il pavimento poteva, dunque, essere composto da una serie di moduli geometrici che forse a loro volta raccordavano raffigurazioni simboliche. L'autore del rinvenimento stimo che l'ampiezza dell'ambiente che conteneva il mosaico dovesse essere di almeno 36 mq, ma è possibile che fosse in realtà più ampio.

Il mosaico può essere datato su base stilistica alla fine del IV o meglio al V secolo d.C.